

Sabato 13 aprile 2024 ore 9,20, si apre l'Assemblea 2024 dei Soci dell'ATC Pianura Milanese presso l'oratorio Don Bosco di Abbiategrasso.

I presenti all'apertura sono 368, tra soci (132) e soci rappresentati con delega (236), prima delle votazioni dei rendiconti, i soci presenti saranno complessivamente 372, essendosene aggiunti 4 durante i lavori dell'Assemblea.

Tutti i soci hanno ricevuto due schede e sono stati debitamente istruiti per procedere alle votazioni in merito all'approvazione dei rendiconti Consuntivo e Preventivo.

Gianraffaele Congiunti, presidente dell'ATC PM presiede l'Assemblea, propone Vittorio Zocca quale segretario verbalizzante, l'Assemblea approva.

Gianraffaele Congiunti prima di leggere la sua relazione, ribadisce che lui rappresentante di RL in Comitato di gestione ha accettato la presidenza del CdG in quanto nessuno degli altri membri era disposto a ricoprire tale incarico. Procede con la lettura della sua relazione, allegata al presente verbale.

Poiché non è presente il revisore dei conti, Alessandro Cislaghi legge le relazioni redatte e firmate dal revisore dei conti dott. Corrado Colombo, allegate al presente verbale. A seguire Alessandro Cislaghi (ndr. Membro del Comitato di Gestione dell'ATC e di professione Commercialista) spiega alcuni aspetti del Rendiconto Economico Finanziario consuntivo e preventivo.

Alessandro Cislaghi: a seguito di nuove modifiche legislative si è provveduto a passare da un modello di bilancio di tipo "per competenza" a un bilancio espresso con il principio "per cassa". In questo anno di transizione nel rendiconto consuntivo sono evidenti delle sopravvenienze attive e non si ravvisano direttamente con espressione monetaria le spese per i miglioramenti ambientali e le spese per le immissioni di selvaggina come spiegato in una nota del rendiconto stesso. Inoltre, dalla precedente annata è scaturito un cospicuo avanzo di gestione comunque inferiore a quello dell'anno precedente, tale avanzo diminuirà nelle prossime gestioni fino a stabilizzarsi a un importo di circa 40.000 euro. I costi della selvaggina sono molto aumentati, circa del 30% in tre anni. C'è il problema che se i soci dovessero diminuire eccessivamente andrebbero in crisi le entrate che diminuirebbero mettendo in crisi a sua volta il bilancio dell'ATC. Nel bilancio di previsione abbiamo ipotizzato un leggero incremento del numero dei soci. I 90.000 euro di avanzo sono già stati in parte impegnati per l'acquisto di selvaggina e per i miglioramenti ambientali.

Andrea Reversi legge il suo intervento, allegato al presente verbale.

Cesare Orlandi: condivido quello che ha detto il presidente ma mancano le idee. Ad esempio l'ATC 6 di Mantova ha catturato nelle proprie ZRC circa 1600 lepri, 300 delle quali sono state date ad altri ATC tra cui PV 3, perché non sono state date anche a noi? Bisogna gestire le ZRC dare i soldi agli agricoltori e non comprare le lepri.

Gianraffaele Congiunti: circa 20 anni fa abbiamo proposto agli agricoltori 50 euro per ogni lepre catturata nei loro territori ma nessuno ha accettato.

Alessandro Cislaghi: io ero presente a Cremona quando FIDC ha presentato il "progetto lepri", il territorio di Milano è troppo urbanizzato. Le associazioni venatorie devono dire ai loro soci di dare

all'ATC i loro riferimenti, il numero del cellulare e l'indirizzo di posta elettronica. Anche quest'anno ho provveduto a mie spese a stampare il Rendiconto Economico Finanziario in 200 copie.

Costituita la commissione elettorale sigg. Tiziano Disingrini, Gabriele Forcella, Pisoni Marinoni, Lele Pansera e Tommaso Costa.

Si passa alla votazione del Rendiconto Economico Finanziario consuntivo 2023.

L'assemblea si è espressa come segue:

VOTI FAVOREVOLI	<b>338</b>
VOTI CONTRARI	<b>27</b>
ASTENUTI	<b>3</b>

Il Rendiconto Economico Finanziario consuntivo 2023 è approvato.

Si passa alla votazione del Rendiconto Economico Finanziario preventivo 2024.

L'assemblea si è espressa come segue:

VOTI FAVOREVOLI	<b>318</b>
VOTI CONTRARI	<b>23</b>
ASTENUTI	<b>24</b>

Il Rendiconto Economico Finanziario preventivo 2024 è approvato.

Gianraffaele Congiunti: a novembre scorso c'è stata una riunione in Regione Lombardia convocata su richiesta dell'ATC dove ho espresso la disponibilità dei soci "qualificati" per gli abbattimenti dei cinghiali previsti dalla attuale normativa relativa alla Peste Suina Africana. Purtroppo ad oggi non siamo ancora stati contattati da alcuno, Regione, Polizia Locale della Città Metropolitana di Milano o Azienda Territoriale Sanitaria in merito. Le restrizioni attualmente previste per la caccia al cinghiale stanno scoraggiando i cacciatori a rinnovare l'iscrizione alla caccia di selezione.

Alle ore 11,15 circa l'Assemblea si conclude.

Il Segretario



Allegati:

- relazione del Presidente del ATC PM Gianraffaele Congiunti
- relazione del revisore dei conti dott. Corrado Colombo "al rendiconto annuale e al bilancio consuntivo per l'esercizio chiuso al 31/01/2024"
- relazione del revisore dei conti dott. Corrado Colombo "al bilancio preventivo per l'esercizio al 31/01/2025"
- intervento del socio Andrea Reversi
- rendiconto economico finanziario consuntivo e preventivo

# relazione del Presidente dell'ATC PM Gianraffaele Congiunti

Benvenuti, come ogni anno ci ritroviamo per l'assemblea, ma prima di presentarvi la relazione voglio farvi questa premessa: mi trovo qui in qualità di presidente, un ruolo che non avrei voluto assumere perché a mio parere in qualità di rappresentante della Regione sono tuttora convinto che non sia opportuno assumere la presidenza, e per questa ragione ho insistito perché soggetti più qualificati di me lo facessero.

Detto questo, esponendo la relazione sull'andamento della gestione, non vorrei incorrere in una fotocopia di passate gestioni. Sicuramente qualcosa è cambiato ma restano due condizioni di fondo che mi preme sottolineare.

Quello che sto per dirvi va oltre la mera questione ripopolamenti, immissioni varie, approvazione di bilanci e anche oltre lo stesso comitato di gestione sia quello in carica che altri precedenti.

Una questione di primaria importanza ma che nonostante questa caratteristica non viene mai affrontata, e non viene affrontata soprattutto da chi ha le possibilità di mettervi mano. Mi riferisco allo stato dei luoghi in cui noi svolgiamo la nostra attività. Forse attrae maggior attenzione e interesse per i soci la quantità di selvaggina immessa ma credo che sia riduttivo interessarsi solo di questo.

La questione vera, che si trascina da diversi anni e che viene costantemente sottovalutata è il rapporto tra caccia e agricoltura. Queste due realtà hanno per ovvie ragioni interessi che poco coincidono per non dire contrastano.

Il mondo agricolo con tutte le difficoltà contingenti di questo settore, che non sono solo di carattere tecnico ma soprattutto economico su scala europea se non addirittura mondiale, alla fine condizionano la nostra attività.

Questo non è e non vuole essere un atto di accusa nei confronti del mondo agricolo, ripeto sono ben note le cause che affliggono gli agricoltori e la loro difficoltà a stare sul mercato, - normative comunitarie, concorrenza sleale da parte di stati extra CEE, è di questi giorni la notizia di massicce importazioni di prodotti esteri che poi diventano made in Italy, ma è altrettanto evidente che la gestione della caccia in questi termini è oltre modo penalizzata.

Se questo poco incide sulle immissioni a caccia aperta, certamente pone grossi problemi sulla riproduzione naturale. Questo significa che se da un lato siamo sollecitati dalle istituzioni a produrre selvaggina allo stato naturale e a migliorare gli habitat, dall'altro troviamo l'impossibilità ad attuare quelle miglie che favoriscono tutto ciò e siamo costretti a ricorrere alle immissioni programmate.

Le aspirazioni dei soci non possono essere soddisfatte con il pronta caccia, che peraltro ha sempre generato e continua a generare ulteriori problemi. Abbiamo bisogno di produrre selvaggina con la riproduzione naturale ed investire su habitat e riproduttori. Certamente non sarà sufficiente e bisogna integrare ma che sia quasi totalmente assente oltre che essere deprimente dal punto di vista venatorio è a mio avviso inaccettabile.

Sono passati 30 anni dalla costituzione degli atc e con rammarico possiamo constatare che tutto ciò che ci era stato promesso o che pensavamo di poter ottenere sia dal punto di vista ambientale che gestionale non si è avverato, con le conseguenze note a tutti, e non mi riferisco alla sola fauna cacciabile ma anche tutta quella fauna minore di poco interesse e non per l'attività venatoria. Le nostre campagne stanno diventando un deserto dove non si trova vegetazione e la monocoltura rende tutto omogeneo nello stesso periodo di tempo.

Ora su questa questione non si può impedire o condizionare l'attività di chi deve produrre un reddito, rendiamoci però conto che se le condizioni sono queste abbiamo poche speranze di invertire la rotta e le istituzioni non pretendano dall'atc condizioni inattuabili che alla fine si riverberano sui bilanci.

Porto solo un esempio, anche se riguarda una caccia che nel nostro atc è praticata marginalmente.

Come sapete è in essere un piano nazionale per l'allodola, anche questo discende da decisioni comunitarie, specie che sta andando in sofferenza, e la Regione ci chiede quali e in che misura siano le iniziative che l'atc ha intrapreso per favorire la specie specificatamente la creazione di prati stabili. Ora come può l'atc *obbligare*, uso questo termine un po' duro, uno o più agricoltori a sostituire le risaie con un prati stabili? chi è in grado di sopperire ai mancati guadagni? senza contare le necessarie attrezzature per gestire un prato stabile e la sua manutenzione, quando poi a valle non c'è una attività zootecnica che beneficia del prodotto.

Questo solo come esempio ma ce ne sono altri tipo creazione di acque profonde per il moriglione, secondo l'Europa dobbiamo metterci a scavare laghetti a casa di altri?

Tutti questi accenni, che vi possono sembrare superflui, sono in sostanza determinanti per la gestione perché a loro volta determinano il successo o l'insuccesso di una annata venatoria, nel nostro caso anche di più annate, aldilà di ogni impegno profuso da tutti noi.

Con questo non tutto è negativo qualcosa siamo riusciti ad ottenere grazie alla disponibilità di qualche conduttore agricolo che ha accettato di mettere colture autunno invernine per favorire la riproduzione della lepre (ZRC Buccinasco) mentre siamo in sofferenza nella zrc di San Giuliano dove i medicai sono stati sostituiti da trinciato di mais che una volta tagliato viene irrorato con liquami di stalla.

Questi risultati si ottengono non per mero rapporto istituzionale ma grazie ai rapporti interpersonali, conoscenze, amicizie di questo o quel socio che gode della fiducia del singolo agricoltore, nella capacità di essere convincenti e soprattutto con la disponibilità dell'agricoltore stesso. Sono però occasioni troppo sporadiche per sostenere le nostre necessità. Andrebbero attuate su più vasta scala.

Abbiamo buoni risultati con le starne nelle zone dedicate, fascia ovest a margine parco Ticino dove ancora sussiste una agricoltura diversificata, ma per il resto, mi riferisco alla fascia sud dell'atc la monocoltura condiziona pesantemente il ripopolamento.

Dopo quasi due anni forse riusciamo a far partire, spero a breve, il contenimento della volpe a caccia chiusa, anche qui tempi biblici, centomila premure e ripensamenti per evitare ricorsi degli animalisti, e nel frattempo le volpi ringraziano, anche grazie alla PSA che ha di fatto vietato la costituzione delle squadre che negli anni passati una mano l'avevano data.

Questo per quanto riguarda gli aspetti tecnici ma sussistono anche aspetti normativi che vengono imposti agli atc. Dopo che qualche illuminato ha stabilito che gli stessi pur essendo un ente privato svolgono funzioni pubbliche, ci vengono affibbiati una serie di impegni più o meno alla stregua di una società partecipata dello stato, anche se noi non riceviamo un solo euro di denaro pubblico.

Qualche socio è stato invitato a partecipare alla gara di appalto per la selvaggina ed è rimasto stupito dalla complessità delle operazioni.

Basti pensare agli acquisti dove siamo obbligati ad accedere alle piattaforme per appalti pubblici con tutto quello che ne consegue in termini di tempo, risorse umane. Tutte risorse che potrebbero essere impiegate

diversamente per trattare questioni prettamente venatorie o per impegnarci sul campo. Invece a conti fatti impieghiamo il 70% del tempo per questioni burocratiche e il 30% per la caccia. Ben lontana l'idea che aveva supportato la nascita degli atc dove la caccia doveva essere gestita dai cacciatori. E le stesse difficoltà si riversano anche sui fornitori che preferiscono fornire atc che prendono la scorciatoia piuttosto che quelli che utilizzano le piattaforme digitali, snobbando gli appalti. E mettendo ulteriori difficoltà di reperimento di selvaggina ai primi.

Non voglio trasmettere l'impressione negativa, ma questo è in sintesi l'ambiente in cui ci dobbiamo muovere. Tanti paletti che devono essere rispettati, poca autonomia soprattutto sulla spesa anche se utilizziamo esclusivamente fondi versati dai soci, ulteriori aggravii in termini di spesa dovuti alla PSA per quanto riguarda la selezione che fino ad ora si è auto finanziata e ha anche contribuito al bilancio, ma non potendo cacciare come prima i selecontrollori si iscriveranno in pari misura?

Certamente il comitato non si sottrae ai suoi obblighi, nel limite di quanto ci viene imposto possiamo discutere di come e dove sia meglio investire e spendere ma sicuramente quello che manca è l'autonomia decisionale di fare scelte strategiche finalizzate ad ottenere risultati che siano soddisfacenti per la ns attività. I soci vanno a caccia perché voglio cacciare, incontrare della selvaggina sia che caccino con il cane che senza e soprattutto poterlo fare in un ambiente qualificato. E magari poter diversificare i tipi di caccia senza per forza concentrarsi sulla stanziale, perché è inutile dirlo ma la carenza di habitat condiziona anche la migratoria.

Con il senno di poi se in questi 30 anni oltre ad immettere selvaggina i vari comitati impiegavano parte dei fondi disponibili all'acquisto di appezzamenti, ammesso di reperirli e soprattutto in luoghi idonei, avremmo avuto la disponibilità di luoghi dove gestire l'ambiente. Questa è una riflessione magari smentita nella realtà ma una strada che non è mai stata percorsa ne presa in considerazione.

Non ci resta che continuare a impegnarci con i mezzi che abbiamo a disposizione, impegno che certamente non manca e per questo mi sento di ringraziare tutti i soci che danno una mano, ma se non è possibile per le istituzioni dare una mano in termini economici almeno che ci alleggeriscano sotto l'aspetto burocratico perché oggi veramente siamo oberati di compiti che vanno oltre le nostre capacità individuali. Tutti agiamo su base volontaria, e lo facciamo ben volentieri e per passione, ma tutto questo non può e non deve essere considerato un lavoro a tempo pieno con tutti gli obblighi che ne derivano. L'impegno dei soci, a qualsiasi livello, è un valore aggiunto ma anche chi detta le regole ha un obbligo nei nostri confronti visto che a caccia non andiamo gratuitamente, e siamo gli unici che paghiamo una concessione oltre che pagare la selvaggina che viene immessa, perché tutti gli altri che usufruiscono dei medesimi spazi lo fanno senza versare nulla. Il comitato rinnova il suo impegno nella gestione e siamo sempre fiduciosi che se non proprio tutto qualcosa cambi in modo favorevole per la nostra attività venatoria.

Grazie dell'ascolto.

**AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA DELLA PIANURA  
MILANESE**

Sede in Abbiategrasso

Codice Fiscale 90032100159

**RELAZIONE DEL REVISORE DEI CONTI**

*al rendiconto annuale e al bilancio consuntivo per l'esercizio chiuso al 31/01/2024*

Egregi Signori soci,

il sottoscritto è stato nominato a cura della Regione Revisore dei Conti della associazione in data 2.9.2022. ai sensi di quanto disposto dallo Statuto dell'Associazione ho provveduto ad esaminare il rendiconto annuale chiuso al 31 gennaio 2024.

L'attività di controllo prevista dall'art. 11 dello Statuto consta:

- Nella vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ATC, agendo sulla scorta delle norme previste dal Codice Civile in materia societaria.
- Nella attestazione della corrispondenza dei bilanci e del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione tecnico finanziaria che accompagna il bilancio consuntivo.

***Attività di vigilanza***

Il sottoscritto ha provveduto, nell'ambito dell'attività di vigilanza, ad operare:

- a) un controllo legale e statutario;
- b) un controllo sulle attività dell'ente;
- c) un controllo di natura contabile e fiscale.

A) Controllo legale e statutario

Ho vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di funzionamento dell'ente.

B) Controllo sulle attività dell'ente

Ho acquisito conoscenza e vigilato sulle principali attività dell'ente. A seguito di tale controllo si rileva che:

- tutte le attività dell'Associazione sono state poste in essere nel rispetto delle finalità statutarie;
- non si sono riscontrate anomalie nella gestione della Governance, nella gestione delle forniture ed accordi commerciali.

C) Controllo di natura contabile e fiscale

Ho vigilato sulla corretta tenuta della contabilità e sulla corrispondenza tra elementi della contabilità e documenti sottostanti.

Il sistema contabile adottato, basato su una contabilità in partita doppia ma movimentato sostanzialmente mediante variazioni di cassa, si ritiene adeguato alla corretta rappresentazione dei movimenti patrimoniali ed economici.

Ho controllato la consistenza di cassa e delle disponibilità liquide e ho verificato la generale corrispondenza delle operazioni di pagamento con una corretta prassi autorizzativa e contabile.

Ho vigilato sull'osservanza della normativa fiscale, con particolare riferimento all'imposizione diretta ed indiretta. A seguito di tale controllo si rileva quanto segue:

- l'associazione ai fini fiscali si qualifica quale "ente non commerciale" di cui all'art. 73 lettera c) del DPR 917/86 e non esercita attività commerciale ai sensi fiscali;
- ai fini Irap, l'Associazione ha correttamente applicato la disciplina degli enti non commerciali di cui all'art. 10 del DLgs 15 dicembre 1997, n. 446;

**Attività di attestazione.**

Ho esaminato il bilancio consuntivo predisposto dal comitato di gestione, verificandone la rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui sono a conoscenza a seguito dell'espletamento del mio dovere.

Con una innovazione rispetto ai bilanci precedenti, che rende evidentemente difficile il paragone con l'esercizio precedente ma permette il riscontro con il preventivo, il bilancio è steso secondo un principio di cassa integrato con un rendiconto del patrimonio, scelta che si ritiene coerente con le prescrizioni statutarie di cui all'art. 16 e che permette una valutazione prudente della gestione e risolve il problema della "competenza allargata" utilizzato sinora. Naturale conseguenza di tale metodo è la considerazione dell'avanzo di amministrazione che assume natura di misura del patrimonio complessivo della associazione stessa e il cui ammontare significativo deve ritenersi adeguato e desiderabile.

Il bilancio chiude effettivamente con i seguenti dati:

Avanzo di amministrazione es.prec.	114.456,47
------------------------------------	------------

Entrate correnti	673.144,51
Uscite	696.514,53
Avanzo di gestione es. 23/24	91.086,45

Il valore dell'avanzo sopra definito corrisponde alla differenza tra attivo complessivo, pari ad euro 129.501,88, e passivo complessivo pari ad euro 38.415,43. La molto minore consistenza del passivo evidenzia la capacità di spesa dell'Ente che ha sostenuto la maggior parte dei costi istituzionali entro la fine del mese di gennaio 2024.

A seguito dei controlli effettuati, si rileva:

- la piena corrispondenza dei dati in bilancio con quelli risultanti dai libri e dalle scritture contabili;
- la corretta identificazione ed esposizione delle poste di natura fiscale e civilistica
- che il bilancio presentato per l'approvazione è costituito dal rendiconto economico e finanziario e dal conto generale del patrimonio ed è stato redatto, nell'ambito delle previsioni statutarie e secondo le innovazioni presentate e motivate, in modalità adeguate e ragionevoli nell'illustrare la situazione patrimoniale ed economica dell'Ente;

### **Conclusioni e proposte**

Alla luce delle considerazioni sin qui svolte esprimo parere favorevole all'approvazione del rendiconto annuale chiuso il 31 gennaio 2024, così come redatto dal Comitato di Gestione.

IL REVISORE

**Milano, 5 aprile 2024**

**Dott. Corrado Colombo**



---

**AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA DELLA PIANURA  
MILANESE**

Sede in Abbiategrasso

Codice Fiscale 90032100159

**RELAZIONE DEL REVISORE DEI CONTI**

*al bilancio preventivo per l'esercizio al 31/01/2025*

Egregi Signori soci,

con la presente il sottoscritto rilascia la propria relazione al Bilancio Preventivo (preventivo economico-finanziario) per l'esercizio 1/2/2024 – 31/1/2025 predisposto dal Comitato di Gestione, ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'articolo 11 dello Statuto sociale.

Il bilancio preventivo conclude con i seguenti totali:

Avanzo di gestione 2023/24	91.086,45
Entrate previste	639.625,00
Uscite previste (compreso fondo di riserva)	730.711.45
Risultato	Zero (pareggio)

Come ogni esercizio, in effetti, il bilancio chiude in pareggio comprendendo al suo interno l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente. Questo

principio comporta che per il periodo 24/25 il patrimonio della associazione si azzeri completamente. A parziale rettifica di quanto sopra, l'accantonamento previsto a fondo di riserva per euro 9.861,45, permette il mantenimento di un patrimonio minimo che appare misura apprezzabile di prudenza.

La seguente tabella riscontra la differenza tra preventivo 23/24, consuntivo 23/24 e preventivo 24/25

	prev 23	cons 23	prev 24
Entrate:			
Avanzo di amministrazione	114.456,47	114.456,47	91.086,45
Quote e accessori	451.150,00	446.212,80	482.125,00
Altri proventi	133.550,00	226.931,71	157.500,00
Totale entrate	699.156,47	787.600,98	730.711,45
Uscite:			
Organi ambito territoriale	6.000,00	4.708,00	6.000,00
Personale e collaboratori	49.000,00	49.040,63	51.000,00
Acquisto di beni consumo e servizi	57.090,00	43.017,51	52.100,00
Immissione e ripopolamento selvaggina	355.300,00	385.960,75	372.000,00
Risarcimenti danni agr. e miglioramenti	231.500,00	213.787,64	239.750,00
Fondo di riserva	266,47		9861,45
Totale uscite	699.156,47	696.514,53	730.711,45
risultato di amministrazione	-	91.086,45	-

L'esame analitico degli stanziamenti non fa emergere rilievi di sorta: a parte le spese che riflettono i programmi e progetti del Comitato e quindi non soggetti a sindacato di merito, rilevo che la stima delle quantità economiche relative ai fatti gestionali è stata effettuata con prudenza e ragionevolezza.

### **Conclusioni e proposte**

Alla luce delle considerazioni sin qui svolte esprimo parere favorevole all'approvazione del preventivo economico- finanziario al 31 gennaio 2025, così come redatto dal Comitato di Gestione.

IL REVISORE

**Milano, 5 aprile 2024**

**Dott. Corrado Colombo**



---

intervento del socio Andrea Reversi

In questi mesi mi è capitato di ribadire in più occasioni:  
 la caccia sta cambiando!  
 la sempre crescente complicazione normativa e burocratica, fatti quali la parte minorile e spiccona e il relativo cambio di approccio verso la gestione forestale e venatoria, l'aumento dei costi gestionali e dei vincoli amministrativi che caratterizzano la gestione delle nostre foreste credo siano sotto gli occhi di tutti.

Di fronte a tutto ciò, credo sia ormai inevitabile e non più rinviabile un cambio di passo da parte del mondo venatorio in ogni sua componente.

Anzi se, forse qualcuno dei presenti se lo ricorderà, constatando il fallimento approntato dall'allora comitato venatorio, abbiamo criticato la mancanza di gestione.

Da allora, nei periodi 8 anni,  
qualche miglioramento nell'approccio  
gestionale è avvenuto internamente,  
ma se guardiamo alle gestioni  
femministe come in campo del  
nostro ATE di occupazione di  
quanto ancora si pare fare.

Sto parlando di tutti quegli interventi  
che permetterebbero di avere  
le sorti della stagione venetiana  
dei nostri soci, non in qualche  
pello colorata sconosciuta  
di tanto in tanto con risultati  
entusiasmanti, ma in capi di  
relazioni di qualità presenti sul  
territorio invari e gestiti in  
tempi e modi ben diversi da  
quelli odierni.

Potrei stare ora ad discutere  
con voi di come potrebbe essere  
fatto per gestire il lago o le  
lupi, o di quanto una corretta  
gestione dei nostri sarebbe  
di aiuto in tutto ciò, ma non  
ne ho il tempo e non è questo il

2

Come dicano, anche dalla lettura  
del bilancio prelettorio si scorge  
qualche timido tentativo di gestione,  
però per esempio sui fondi  
riproduttori, sui fondi per l'ingegneria  
ambientale, ma è ancora  
troppo poco. SERVE UN IMPEGNO MASSIMO  
AN CHE DA PARTE DEI CACCIATORI PERÒ.  
È veniamo ora alla votazione dei  
bilanci.

Unite uoscuderari, non potrei di certo  
però lo visto il mio parere, che  
la non approvazione dei bilanci e  
divertito, visto le storture della  
norma, l'unico strumento  
di sponzione dei rischi per  
retire il proprio disimpegno e  
promovere e contribuire le cose.

Buona parte dei preati e qui  
per unificare e con questo  
contato e l'altro buona parte  
per difenderlo. Tutto con logica  
più da tipo da studio che  
da natura e ambiente comune  
associativo.

Personalmente penso, che poco importa  
chi risale in un comitato di gestione  
che ne sia simpatico o antipatico,  
che abbia o meno un bel carattere,  
chi mi conosce, se per esempio che  
il mio è pessimo.

Quello che serve è un comitato  
di gestione generale, un approccio  
in parte diverso alla gestione  
quotidiana della macchina amministrativa.

Questo cambiamento deve però avvenire  
prima nei cacciatori e nel mondo  
venatorio in genere. I NRI non vogliono  
e core in comitato e prima  
non si è in grado di proporre  
una valida alternativa.

E allora mi domando se i cacciatori  
non sono pronti a mettere in campo tutte  
le risorse per migliorare la  
caccia, la prima la riduzione  
del fronte caccia e a impegnarsi.

12 anni l'anno per una gestione  
che vedo come unica alternativa.

Spero sinceramente lo riaccolga anche se ho qualche perplessità.

Da parte mia, comunque,ודה oggi, resto sempre a disposizione per cercare di fare quel che serve per migliorare la gestione di questo ATC secondo le idee che da sempre mi contraddistinguono e che ho in parte espresso oggi.

<b>RENDICONTO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>		<b>PREVENTIVO 01.02.2023-31.01.2024</b>		<b>CONSUNTIVO 31.01.2024</b>		<b>PREVENTIVO 01.02.2024-31.01.2025</b>	
<b>A) ENTRATE CORRENTI</b>		<b>soci</b>		<b>soci</b>		<b>soci</b>	
10	Avanzo di gestione		114.456,47 €		114.456,47 €		91.086,45 €
	<b>Totale</b>		<b>114.456,47 €</b>		<b>114.456,47 €</b>		<b>91.086,45 €</b>
20	Quote da euro 145,00/160	2.475	358.875,00 €	2.472	358.440,00 €	2.450	392.000,00 €
25	Quote over 80 - da euro 135/150,00	360	48.600,00 €	308	41.580,00 €	350	52.500,00 €
30	Quote da euro 125/100,00	200	25.000,00 €	192	24.000,00 €	200	20.000,00 €
35	Quote da euro 55,00 app. fissi e temp.	285	15.675,00 €	277	15.235,00 €	275	15.125,00 €
40	Rimborso quote soci		- 5.000,00 €		- 4.242,00 €		- 5.000,00 €
70	Legge regionale 17/2010 - maggiorazione		8.000,00 €		11.199,80 €		7.500,00 €
	<b>Totale</b>	<b>3.320</b>	<b>451.150,00 €</b>	<b>3.249</b>	<b>446.212,80 €</b>	<b>3.275</b>	<b>482.125,00 €</b>
80	Contr.regionale risarc.danno fauna stanziale		- €		100,00 €		- €
85	Contr. regionale ind. danni agric.		122.000,00 €		185.246,27 €		150.000,00 €
110	Iscrizione per selettori cinghiali e fascette		11.550,00 €		10.825,30 €		7.500,00 €
120	Sopravvenienze attive		- €		30.760,14 €		- €
	<b>Totale</b>		<b>133.550,00 €</b>		<b>226.931,71 €</b>		<b>157.500,00 €</b>
	<b>TOTALE ENTRATE</b>		<b>699.156,47 €</b>		<b>787.600,98 €</b>		<b>730.711,45 €</b>
<b>B) ORGANI DELL'ATC</b>		<b>PREVENTIVO 01.02.2023-31.01.2024</b>		<b>CONSUNTIVO 31.01.2024</b>		<b>PREVENTIVO 01.02.2024-31.01.2025</b>	
20	Rimborso chilometrico Comitato di Gestione		- €		71,00 €		- €
30	Revisori dei conti		6.000,00 €		4.637,00 €		6.000,00 €
	<b>Totale</b>		<b>6.000,00 €</b>		<b>4.708,00 €</b>		<b>6.000,00 €</b>
<b>C) PERSONALE E COLLABORATORI IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO</b>							
10	Stipendi e rimborsi al personale (ritenute fiscali e previdenziali)		47.000,00 €		48.890,12 €		50.000,00 €
20	rimborso spese km ai collaboratori		2.000,00 €		150,51 €		1.000,00 €
	<b>Totale</b>		<b>49.000,00 €</b>		<b>49.040,63 €</b>		<b>51.000,00 €</b>
<b>D) ACQUISTO BENI E MATERIALI DI CONSUMO</b>							
10	Assicurazioni		1.460,00 €		1.454,73 €		1.500,00 €
15	Assicurazione patrimoniale per C.d.G.		2.130,00 €		1.930,00 €		2.200,00 €
20	Affitto locali sede		9.500,00 €		9.716,80 €		9.750,00 €
50	Spese telefoniche		1.800,00 €		1.186,93 €		1.500,00 €
60	Servizi igiene ambientale - Tares		200,00 €		137,00 €		200,00 €
70	Energia elettrica		2.000,00 €		1.038,96 €		1.500,00 €
80	Acqua potabile		100,00 €		102,88 €		100,00 €
100	Gas per riscaldamento		4.000,00 €		2.949,49 €		3.000,00 €
110	Cancelleria, stampati, manifesti, fotocopie, stampa statuti		4.800,00 €		361,50 €		4.500,00 €
120	Spese valori bollati e postali		100,00 €		51,90 €		100,00 €
130	Spese postali d'incasso		1.500,00 €		1.127,26 €		1.250,00 €
135	Spese invio buste Soci		4.000,00 €		5.957,63 €		5.000,00 €
140	Manutenzioni generali ufficio e software		3.000,00 €		4.279,17 €		3.000,00 €
150	Spese di rappresentanza		500,00 €		183,80 €		500,00 €
160	Onorari, compensi per consulenze (gestione paghe e contributi)		3.000,00 €		1.697,50 €		2.500,00 €
165	Consulenza legale		2.500,00 €		- €		1.000,00 €
170	Onorari, compensi per consulenze		3.200,00 €		4.340,50 €		3.000,00 €
175	Nuovo impianto riscaldamento		2.500,00 €		- €		- €
190	Esercizio automezzi		700,00 €		1.209,74 €		1.000,00 €
200	Riparazione automezzi		800,00 €		- €		1.000,00 €
210	Spese per attrezzature varie		800,00 €		- €		1.000,00 €
220	Spese bancarie		1.000,00 €		977,91 €		1.000,00 €
230	IRAP		1.000,00 €		1.049,00 €		1.000,00 €
240	Cattura lepri ZRC		1.000,00 €		- €		1.000,00 €
245	Transito cinghiali centro sosta		5.000,00 €		2.320,00 €		5.000,00 €
250	Spese impreviste (acquisto sms)		500,00 €		156,16 €		500,00 €
255	Sopravvenienze passive		- €		788,65 €		- €
	<b>Totale</b>		<b>57.090,00 €</b>		<b>43.017,51 €</b>		<b>52.100,00 €</b>
<b>E) IMMISSIONI E RIPOPOLAMENTO DELLA SELVAGGINA</b>							
10	Fagianotti		18.000,00 €		- €		20.000,00 €
15	Fagiani pronta		100.000,00 €		184.907,19 €		125.000,00 €
20	Fagiani riproduttori		1.300,00 €		2.470,50 €		2.000,00 €
23	Fagiani adulti apertura		50.000,00 €		- €		55.000,00 €
30	Lepri		120.000,00 €		139.751,00 €		95.000,00 €
40	Starne		50.000,00 €		58.832,06 €		60.000,00 €
50	Spese immissione selvaggina		16.000,00 €	a)	- €		15.000,00 €
	<b>Totale</b>		<b>355.300,00 €</b>		<b>385.960,75 €</b>		<b>372.000,00 €</b>
<b>D) DIFESA E MIGLIORAMENTO AMBIENTE</b>							
10	Rimborso danni agricoli a carico della Regione Lombardia		122.000,00 €		185.246,27 €		150.000,00 €
10-A	Rimborso danni agricoli quota carico ATC		28.000,00 €		23.967,97 €		30.000,00 €
20	Redazione IACP e spese		1.000,00 €		165,35 €		- €
25	Consulenza censimento leprie		2.000,00 €		240,30 €		1.000,00 €
45	Piano prelievo leprie		3.000,00 €		1.830,00 €		1.000,00 €
50	Acquisto di cereali		2.500,00 €		1.257,50 €		2.000,00 €
60	Miglioramento ambientale		40.000,00 €	b)	- €		55.000,00 €
65	Gestione ZRC		- €		619,20 €		- €
70	Spese ASL per sopralluoghi veterinari per immiss. selvaggina stanziale		1.000,00 €		461,05 €		750,00 €
75	Progetto ZRC con recupero Iva		32.000,00 €		- €		- €
	<b>Totale</b>		<b>231.500,00 €</b>		<b>213.787,64 €</b>		<b>239.750,00 €</b>
<b>G) FONDO DI RISERVA</b>							
	Accantonamento fondo di riserva		266,47 €		- €		9.861,45 €
	<b>Totale</b>		<b>266,47 €</b>		<b>- €</b>		<b>9.861,45 €</b>
	<b>TOTALE USCITE</b>		<b>699.156,47 €</b>		<b>696.514,53 €</b>		<b>730.711,45 €</b>
	<b>AVANZO GESTIONE CORRENTE (ENTRATE-USCITE)</b>		<b>- €</b>		<b>91.086,45 €</b>		<b>- €</b>

<u>CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO</u>	<u>CONSUNTIVO 31.01.2024</u>
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	
Banco di Desio e della Brianza	- €
Banca Popolare di Sondrio	123.407,74 €
C/C Postale	3.546,34 €
Carta Banco di Desio e della Brianza	- €
Carta Banca Popolare di Sondrio	16,00 €
Cassa	162,08 €
Valori bollati	- €
<b>Totale</b>	<b>127.132,16 €</b>
<b>BENI MOBILI ED IMMOBILI</b>	
Impianti vari	6.522,18 €
F.do Amm.to Impianti Vari	- 6.522,18 €
Attrezzature varie	3.749,06 €
F.do Amm.to Attrezzature Varie	- 3.749,06 €
Altri beni	37.703,29 €
F.do Amm.to Altri beni	- 37.703,29 €
<b>Totale</b>	<b>- €</b>
<b>RESIDUI ATTIVI</b>	
Deposito cauzionale	1.992,72 €
Crediti IRAP	- €
Altri	377,00 €
<b>Totale</b>	<b>2.369,72 €</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>129.501,88 €</b>
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	
Debiti v/Fornitori	- €
Debiti v/Istituti previdenziali assistenziali	816,66 €
Debiti v/Erario	1.384,39 €
Debiti Vari	- €
<b>Totale</b>	<b>2.201,05 €</b>
<b>RESIDUI PASSIVI</b>	
TFR	27.609,69 €
F.do Accantonamento Ferie	8.604,69 €
<b>Totale</b>	<b>36.214,38 €</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>38.415,43 €</b>
<b>AVANZO O DISAVANZO DI GESTIONE (attivo-passivo)</b>	<b>91.086,45 € c)</b>

**NOTE AL RENDICONTO PER ACCADIMENTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ANNO SOCIALE E DETTAGLI CHE LA CONTABILIA NON EVIDENZIA:**

In accordo con i Professionisti che seguono ATC-PM, quest'anno i rendiconti Consuntivo e Preventivo e la tenuta della contabilità hanno seguito il principio di cassa. Questo per semplificare adempimenti e gestione contabile, facendoci risparmiare tempo e semplificando la lettura dei risultati della gestione. In questo modo abbiamo riallineato i conti come esposti agli anni precedenti. E ciò fatte salve novazioni normative in materia in continua evoluzione.

Come anticipato in Assemblea lo scorso anno, il CdG, ancorché allora insediato da poco, ha messo in atto una serie di operazioni per migliorare i conti e la gestione, tagliando ove possibile spese eccessive, e contrattando ove possibile una riduzione di costi. non sempre è stato possibile, e come anticipato in occasione dell'Assemblea 2023 gli effetti positivi si sarebbero visti in un paio di esercizi sociali.

Gli ATC/CAC tutti, sono soggetti a norme molto restrittive in termini fiscali (da un lato non detraggono l'IVA sugli acquisti, che si traduce in un costo puro, ovvero gli acquisti di selvaggina hanno un costo maggiorato dell'aliquota IVA al 22%, dall'altro non versano imposte salvo IRAP per i dipendenti) il che, insieme ad altro, incide sulla gestione non semplice.

**Da conti economici:**

Per entrambe le voci si dettaglia quanto rimborsato nel corso dell'anno sociale:

a) 50 Sesse immissione selvaggina 14.141,30 €

b) 60 Miglioramenti ambientali 28.500,00 €

Tali voci non si ravvisano direttamente con espressione monetaria nelle poste del rendiconto perché, attesi gli stanziamenti contabili della chiusura dello scorso anno, sono stati effettuati versamenti inferiori che hanno generato sopravvenienze che contabilmente non si "vedono", ma ci sono.

**Da conti patrimoniali:**

Si evidenzia che l'avanzo di gestione è inferiore rispetto allo scorso anno:

c) Avanzo di gestione 91,086,45 €

Dell'avanzo di gestione ed in base alle disponibilità liquide il CdG ha impegnato:

35.000,00 € per acquisti stame tramite bando

40.000,00 € per miglioramenti ambientali

Ciò riduce di fatto l'avanzo, ma non la manifestazione numeraria, nel rispetto dei limiti delle disponibilità di cassa e banca e delle norme che impongono a tutti gli ATC di effettuare miglioramenti ambientali.